



**PROCESSO VERBALE** delle deliberazioni adottate nella seduta del Consiglio delle autonomie locali del 14 novembre 2017, sotto la Presidenza del rappresentante dell'UTI Valli e Dolomiti friulane Andrea Carli e con l'intervento dei seguenti componenti:

<b>UTI Valli e Dolomiti Friulane</b> Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<i>presente</i>	<b>UTI Gemonese</b> Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<i>presente</i>
<b>UTI Natisone</b> Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<i>assente</i>	<b>UTI Giuliana</b> Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	<i>presente</i>
<b>UTI Agro Aquileiese</b> Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<i>presente</i>	<b>UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo</b> Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	<i>presente</i>
<b>UTI Canal del Ferro-Val Canale</b> Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<i>presente</i>	<b>UTI Mediofriuli</b> Massimo Moretuzzo Sindaco del Comune di Mereto di Tomba	<i>presente</i>
<b>UTI Carnia</b> Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	<i>presente</i>	<b>UTI Noncello</b> Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<i>presente</i>
<b>UTI Carso Isonzo Adriatico</b> Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	<i>presente</i>	<b>UTI Riviera Bassa Friulana</b> Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<i>presente</i>
<b>UTI Collinare</b> Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<i>presente</i>	<b>UTI Sile e Meduna</b> Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<i>presente</i>
<b>UTI Collio-Alto Isonzo</b> Rodolfo Ziberna Sindaco del Comune di Gorizia	<i>assente</i>	<b>UTI Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<i>presente</i>
<b>UTI Friuli Centrale</b> Nicola Turello Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli	<i>presente</i>	<b>UTI Torre</b> Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	<i>presente</i>

Partecipa con diritto di parola: **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG.

Sono inoltre intervenuti alla riunione:

**Paolo Panontin**, Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile

**Francesco Peroni**, Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

**Barbara Zilli**, Consigliere regionale

**Paolo Viola**, Ragioniere generale

**Antonella Manca**, Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

**Alessandro Zacchigna**, Vice Direttore centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

**Salvatore Campo**, Direttore del Servizio finanza locale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

**Gianfranco Spagnul**, Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Annamaria Pecile**, Direttore del Servizio Consiglio delle autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme.

#### **Ordine del giorno:**

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 31 ottobre 2017.
2. Intesa sull'articolo 10 del disegno di legge "Legge di stabilità 2018" e sull'articolo 10 del disegno di legge "Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020".
3. Parere sul disegno di legge "Legge di stabilità 2018" e sul disegno di legge "Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020".
4. Parere sul disegno di legge "Bilancio di previsione per gli anni 2018-2020 e per l'anno 2018".
5. Eventuali osservazioni sulla proposta di legge n. 208 "Disposizioni in materia di requisiti igienico-sanitari e di sicurezza delle piscine ad uso natatorio", nel testo approvato dalla III Commissione permanente nella seduta dell'8 novembre 2017
6. Nomina del Coordinatore della II Commissione del Consiglio delle autonomie locali.
7. Nomina del Coordinatore della III Commissione del Consiglio delle autonomie locali.
8. Nomina del Coordinatore della IV Commissione del Consiglio delle autonomie locali.

*Il **Presidente Carli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 9.51.*

#### **PUNTO 1**

Il Presidente **Carli** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 4 ottobre 2017.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

#### **PUNTI 2, 3 E 4**

Si passa alla discussione dei **punti 2, 3 e 4** all'ordine del giorno.

*(alle ore 9.55 entra Chiarvesio, alle ore 10.05 entra Buzzi, alle ore 10.48 entra Marchesan)*

Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta le seguenti deliberazioni:

**OGGETTO: Intesa sull'articolo 10 del disegno di legge "Legge di stabilità 2018" e sull'articolo 10 del disegno di legge "Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020". (Deliberazione n. 57/2017)**

#### Presidenza del Presidente Carli

<b>UTI Valli e Dolomiti Friulane</b> Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<i>presente</i>	<b>UTI Gemonese</b> Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<i>presente</i>
<b>UTI Natisone</b> Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<i>assente</i>	<b>UTI Giuliana</b> Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	<i>presente</i>
<b>UTI Agro Aquileiese</b> Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<i>presente</i>	<b>UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo</b> Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	<i>presente</i>
<b>UTI Canal del Ferro-Val Canale</b> Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<i>presente</i>	<b>UTI Mediofriuli</b> Massimo Moretuzzo Sindaco del Comune di Mereto di Tomba	<i>presente</i>
<b>UTI Carnia</b> Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	<i>presente</i>	<b>UTI Noncello</b> Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<i>presente</i>
<b>UTI Carso Isonzo Adriatico</b> Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	<i>presente</i>	<b>UTI Riviera Bassa Friulana</b> Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<i>presente</i>
<b>UTI Collinare</b> Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<i>presente</i>	<b>UTI Sile e Meduna</b> Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<i>presente</i>
<b>UTI Collio-Alto Isonzo</b> Rodolfo Ziberna Sindaco del Comune di Gorizia	<i>assente</i>	<b>UTI Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<i>presente</i>
<b>UTI Friuli Centrale</b> Nicola Turello Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli	<i>presente</i>	<b>UTI Torre</b> Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	<i>presente</i>

Partecipa con diritto di parola: **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG.

N. 57/18/2017

#### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** in particolare l'articolo 8, comma 2, della succitata legge regionale n. 12/2015, il quale prevede l'espressione dell'intesa sulle disposizioni riguardanti la finanza locale contenute negli schemi di disegni di legge finanziaria, di approvazione e di assestamento del bilancio regionale;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

**Visti** l'articolo 10 dello schema di DDL "Legge di stabilità 2018" (Sistema delle autonomie locali e coordinamento della finanza pubblica) e l'articolo 10 dello schema di disegno di legge "Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020" (Sistema delle autonomie locali e coordinamento della finanza pubblica) approvati in via preliminare dalla Giunta regionale il 10 novembre 2017;

**Udito** l'Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Francesco Peroni, il quale illustra, come da prassi, in maniera organica la manovra di bilancio, fornendo un affresco complessivo tanto della legge di stabilità che del disegno di legge collegato. Premette che si tratta di una legge di stabilità di chiusura di un ciclo e constata che il volume complessivo della manovra si attesta in un perimetro di assoluta continuità riguardo alle cifre, con una manovra che nel suo insieme supera i 4 miliardi, derivante da un lavoro di anni che ha dato i suoi frutti e attestato anche dall'agenzia di rating Standard & Poor's, che, in virtù dell'affidabilità dei conti, di una buona gestione finanziaria, del rientro dal debito e delle politiche economiche, ha classificato la Regione Friuli Venezia Giulia "AA-", che è un posizionamento decisamente più elevato rispetto alla tripla B attribuita allo Stato italiano. Rileva che questa manovra finanziaria si inserisce in un periodo contrassegnato da riforme storiche e impegnative, tra cui l'organizzazione dei territori e delle autonomie, ma anche l'armonizzazione dei bilanci pubblici e l'ingresso nel sistema di pareggio di bilancio, che hanno fortemente inciso sull'organizzazione finanziaria e amministrativa della Regione, rendendo necessario adattarsi a prassi e regole diverse, anche fortemente innovative. In tale cornice, è stata mantenuta la macro cifra della manovra, scegliendo la strada della continuità e confermando le impostazioni dello scorso anno.

Comunica che il 13 novembre il Vicepresidente, nell'incontro con le parti sociali, ha voluto rimarcare l'intenzione di non dare a questa manovra un'accezione elettorale, impostandola, al contrario, la nell'ottica della stabilità e della continuità: chiunque sarà al governo della Regione nei prossimi anni dovrà trovare un sistema messo in sicurezza e tale da consentirgli di governare secondo le sue politiche ma con la garanzia di una intelaiatura finanziaria di base assolutamente rassicurante. Per questo motivo le macro cifre riferite alle singole materie, corrispondenti agli assessorati principali, sono essenzialmente confermate, ed elenca gli stanziamenti essenziali e più significativi:

- 2 miliardi e 600 milioni per la salute e le politiche sociali, quindi ancora una volta con un rapporto che va oltre il 60% di quota dell'intera manovra a beneficio di questo comparto;
  - 360 milioni per le infrastrutture, in una serie di poste legate soprattutto agli investimenti;
  - 448 milioni per le autonomie, quindi la Direzione centrale corrispondente riceve un importo complessivo pari a quello dello scorso anno;
  - 70 milioni per lavoro, istruzione e formazione;
  - 57.800.000 per attività produttive, turismo e cooperazione;
  - 76 milioni per ambiente ed energia, nei quali sono inclusi 40 milioni che coprono già integralmente per il 2018 la partita della scontistica carburanti;
  - 60.500.000 per cultura sport e solidarietà;
  - 4.700.000 per le politiche per la montagna;
- 9 milioni per la Protezione civile.

Rileva che si tratta di cifre di partenza, in quanto il percorso di una legge di stabilità non è un percorso breve e cristallizzato, ma articolato, in cui il confronto politico deve dare spazio a confronti, valutazioni, modifiche e integrazioni, ovviamente mantenendo sempre, con il controllo da parte della tecnostruttura, una vigilanza sui saldi e sugli equilibri di bilancio.

Esprime inoltre una considerazione di carattere tecnico, ovvero che la manovra di stabilità è divenuta tendenzialmente comprensiva del volume di risorse destinate all'esercizio che verrà, perché la filosofia del pareggio (a tal proposito ricorda che la Regione entrerà nel regime di pareggio dal 1° gennaio 2018), ha progressivamente obbligato a non articolare più la manovra, come un tempo, nei classici due momenti, stabilità a dicembre e grande assestamento estivo. Ricorda infatti che già dall'anno scorso la manovra di dicembre ha incluso tutta la partita della spesa corrente, con una parte relativa agli investimenti, riservando all'avanzo estivo una porzione inferiore rispetto alla prassi del passato, destinata soprattutto a spese per investimenti. Quindi ci sarà un assestamento estivo anche per l'anno prossimo, anche se più contenuto rispetto a quello della precedente prassi.

Riguardo alla Direzione delle autonomie locali, precisa che si tratta di un importo di partita corrente pari a quello dello scorso anno, frutto dei cespiti fiscali di competenza. Preannuncia, inoltre, come stabilito nel corso di quanto

concordato nell'incontro del 13 novembre, che nel corso della legge di bilancio verrà stanziato anche un congruo importo, stimabile in ordine a una ventina di milioni, per le Intese per lo sviluppo relative al 2018, programmando poi già, per il 2019 e 2020, lo stanziamento di importi di circa 40 milioni per ciascuna annualità. Quindi alle risorse già ricevute, 13 milioni e mezzo in sede di assestamento estivo e quasi 27 in sede di assestamento autunnale, si aggiungerà, con un processo di accompagnamento annuale, uno stanziamento nei termini testé annunciati.

**Udita** l'illustrazione, per la parte di propria competenza, dell'Assessore alle autonomie locali Paolo Panontin, il quale si sofferma sugli aspetti più significativi contenuti nell'articolo 10 dello schema del DDL "Legge di stabilità 2018" (Sistema delle autonomie locali e coordinamento della finanza pubblica), relativi al trasferimento delle risorse agli enti locali. Richiama le considerazioni formulate in precedenza dall'Assessore Peroni per ribadire che si tratta dell'ultima manovra della legislatura e rappresenta, quindi, anche l'occasione per trarre un bilancio. Per quanto riguarda gli aspetti finanziari delle autonomie locali, con la legge di riforma della finanza locale (LR 18/2015) è stato messo in sicurezza il sistema dei trasferimenti di parte corrente e anche in quota parte di investimento. In merito a quanto è stato appena annunciato dall'Assessore Peroni per quanto riguarda il finanziamento delle Intese per lo sviluppo, comunica che complessivamente verrà stanziata una cifra di circa 140 milioni, confidando nel fatto che per le annualità 2019-2020 ci possano essere anche ulteriori margini di crescita, ritenendola comunque una cifra di tutto rispetto, che forse non consente di finanziare tutto ciò che è previsto all'interno delle Intese, ma sicuramente molte delle priorità indicate.

Relativamente alla manovra di parte corrente, che consentirà agli enti locali di affrontare il 2018 e le successive due annualità con sufficienti margini di sicurezza, informa che sono state distribuite, ai componenti, alcune tabelle con una serie di macro numeri che consentono di avere una visione d'insieme della manovra. Illustra quindi tali tabelle, che prevedono un totale di 435 milioni a favore delle autonomie locali, 433 dei quali derivano dall'applicazione dell'articolo 13 della legge 18/2015, mentre 2 milioni sono quote integrative di bilancio regionale. Precisa che di questi 435 milioni, i fondi ordinari, per Comuni e Unioni, sono 408.495.815, pari al 93,9% dell'importo totale, e sono distribuiti, in parte corrente, per 295.305.000 ai Comuni, 105.190.815 alle Unioni, e 8.000.000 a Comuni e Unioni per quota investimento. I Comuni hanno quindi un totale di fondi ordinari di 300.305.000 e le Unioni hanno un totale complessivo di 108.190.815. La distribuzione rispetto a quel 93% è del 69% ai Comuni e 24,9% alle Unioni. Sono previsti inoltre ulteriori fondi accessori, per Comuni e Unioni, di 7.982.330, per la promozione delle fusioni per i Comuni e l'accompagnamento post fusione, e altri fondi o assegnazioni per 18.525.779. Elenca quindi una serie di altri fondi, tra cui quelli per la valorizzazione delle buone pratiche, per gli accadimenti straordinari, per l'integrazione del fondo ai revisori e per i contenziosi, pari a circa 500.000 euro, che è un capitolo di nuova istituzione, perché ci sono dei Comuni che si ritrovano con oggettive difficoltà derivanti da contenziosi molto gravosi. Sono inoltre previste le assegnazioni per il personale e i rinnovi contrattuali, che garantiscono il rinnovo contrattuale derivante dalle preintese, e anche l'integrazione derivante dall'ipotesi di applicare i criteri e le direttive che il ministro Madia ha emanato per il rinnovo contrattuale nazionale; sono previsti inoltre i fondi necessari alle regolazioni finanziarie della provincia di Udine, che quindi garantiscono la continuità all'ente e le risorse successive che servono per arrivare alle fasi di commissariamento e liquidazione fino alla chiusura definitiva, che dovrebbe avvenire entro il 2018. Sono altresì previsti impegni pluriennali derivanti dalle ex province e altre assegnazioni varie, relative a una continuità di rapporto con Anci per quanto riguarda la formazione e i centri di competenza, il comparto unico, la sicurezza, e altre voci minori.

Precisa che quanto illustrato si riferisce al 2018. Complessivamente, la manovra per il triennio è di 1 miliardo 361 milioni, di cui 1 miliardo 235 di fondi ordinari per Comuni e Unioni, e di questi 910 ai Comuni, 324 alle Unioni, e quasi 126 milioni per i fondi accessori per Comuni e Unioni e altre assegnazioni al sistema delle autonomie locali. Illustra quindi la manovra nel dettaglio per quanto riguarda i fondi attribuiti alle Unioni, composti dalla quota specifica, che comprende le quote storiche, riferite alle ex comunità montane e al funzionamento dell'Unione Collinare, le quote per il funzionamento delle Unioni, per il personale in mobilità volontaria, per il personale a chiusura delle Province di Trieste, Gorizia e Pordenone e per il personale a chiusura della provincia di Udine, i contributi per il settore del sociale e del volontariato, che prima venivano erogati dalle Province e che sono passati alle Unioni. La quota delle funzioni comunali, che vale 28.628.000, è invece costituita dalla somma già stanziata con la legge regionale 25/2016, dal fondo straordinario di riequilibrio e da una maggior somma di 80.912,60 euro all'Unione del Natisone che tiene conto dei nuovi ingressi dei Comuni che sono entrati nell'Unione dopo la precedente manovra. Illustra quindi la quota di funzioni provinciali, composta dalla gestione degli edifici scolastici, per 15.547.722,45, da un'assegnazione straordinaria degli edifici scolastici per 3.887.000, e da una

quota per il personale dell'edilizia scolastica, pari a 2.561.381,17, per garantire alle Unioni che hanno ereditato tali funzioni di avere la certezza di continuità di risorse nel triennio. All'interno delle predette voci, sulla quota specifica di 18.900.000, la distribuzione è proposta secondo criteri che tengono conto in parte del dato storico e in parte di criteri che considerano per il 70% la popolazione e il 30% il territorio.

Prosegue quindi l'illustrazione soffermandosi sulle norme del cosiddetto collegato. Riguardo al collegato, il comma 1 riguarda lo spostamento del termine per l'adozione del piano dell'Unione, previsto per consentire le fasi di avvio della concertazione. Anticipa, quindi, che, per quanto riguarda l'intesa per lo sviluppo 2018/2020, nei giorni dal 20 al 30 novembre dovranno svolgersi le fasi di concertazione e chiede fin d'ora che a fine mese venga convocata una nuova seduta del CAL.

Il comma 2 riguarda la previsione della concertazione delle risorse residue da intese e patti degli anni precedenti. Tale norma consente, in maniera molto flessibile e molto dinamica, di concertare anche l'utilizzo delle risorse residue dagli interventi finanziati con l'intesa per lo sviluppo e i relativi patti territoriali degli anni precedenti per le stesse finalità. Al comma 4, invece, si prevede uno spostamento del termine di assoggettamento dei vincoli di finanza pubblica per le Unioni, che passa dal 2019 al 2024, per consentire una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse. La norma al comma 5 garantisce la copertura dell'importo sulle premialità con spazi regionali, se ci saranno ulteriori risorse da assegnare al sistema delle autonomie, garantendo la copertura della premialità.

Il comma 6 riguarda la previsione del triennio sperimentale per la disciplina delle condizioni strutturali degli enti locali e stabilisce che la disciplina prevista dagli articoli 30 e 31 della 18 sia considerata per il primo triennio quale fase sperimentale e in esito a questa sperimentazione poi verranno definite anche le misure incentivanti e sanzionatorie stabilite dalla norma di riferimento.

Al comma 7 si prevedono le sanzioni per il mancato invio di certificati di rendiconto alla Regione, mutuata dai criteri che adotta lo Stato. Rileva che si tratta di una norma importante per fare in modo che si rispettino i termini nella trasmissione dei rendiconti. Il comma 9 è una semplice proroga di rendicontazione dell'Aster di Pagnacco, il comma 10 la proroga dell'Aster di Sedegliano e l'11 la proroga dell'Aster Valvasone Arzene, tutti termini prorogati per la mera rendicontazione.

Il comma 12 autorizza, attraverso l'ufficio stralcio delle Province, a continuare a sostenere gli oneri derivanti dalla gestione dei beni connessi alla funzione della viabilità, trasferita, con la legge 32/2017, a FVG Strade. È una norma di regolazione finanziaria, che consente la transizione definitiva della gestione della viabilità a FVG Strade.

La norma al comma 14 consente la proroga dell'utilizzo delle risorse destinate nella precedente manovra ad Anci, già stanziata nel 2017, per le stesse finalità. Il comma 15 consente di dare applicazione alla norma regionale che ha superato l'impugnativa governativa sul fondo accessorio. Il comma 21 toglie ogni dubbio interpretativo su quali siano gli interventi consentiti ai volontari per la sicurezza, precisando che danno un contributo limitato alla attività di informazione, educazione e supporto alla sicurezza stradale, nel rispetto dei principi e delle finalità previste dalle leggi statali e regionali in materia. Il comma 24 è una norma di semplificazione per l'adozione dei regolamenti in materia di sicurezza, finalizzata a semplificare le procedure per l'approvazione del regolamento relativo alle dotazioni e alle divise del personale della polizia locale, prevedendo il solo passaggio al CAL alla luce dei contenuti del regolamento. Resta invece ferma la procedura che prevede anche il parere della Commissione consiliare competente.

Il comma 25 riguarda il Comune di Grado, che, non avendo rispettato il patto di stabilità del 2014, non ha la possibilità di assumere personale per la stagione turistica, e con questa norma si è cercato di ovviare al problema.

La disposizione del comma 26 è stata richiesta dal comune di Pordenone, per trasferire la partecipazione della Provincia di Udine in Pordenone Fiere S.p.A. all'Unione del Noncello, perché altrimenti l'ente fiera di Pordenone avrebbe avuto una maggioranza di natura pubblica.

C'è un'ulteriore comma 27, che riguarda la possibilità di ampliare il centro diurno per gravi e gravissimi di Udine, mutuando la soluzione adottata per la Provincia di Pordenone.

Al termine dell'illustrazione chiede quindi al Presidente di aggiungere all'ordine del giorno della seduta odierna una delibera, che provvede a depositare, riguardante la messa a disposizione di spazi assunzionali della Regione a favore del sistema delle autonomie.

**Udito l'intervento del Presidente Carli** il quale, dopo aver ringraziato gli Assessori per le illustrazioni effettuate ricorda il poco tempo che i componenti del CAL hanno avuto a disposizione per approfondire i documenti in esame e dichiara aperto il dibattito .

**Udito** l'intervento del **rappresentante dell'UTI Tagliamento, Di Bisceglie**, chiede, preliminarmente se la seduta odierna si debba concludere con la votazione sui disegni di legge afferenti alla manovra finanziaria regionale o se sia possibile un rinvio per gli opportuni approfondimenti sui contenuti, stante il poco tempo avuto a disposizione per esaminarli;

**Udita** la replica:

- **dell'Assessore Peroni** il quale spiega che la seduta della Giunta regionale per l'approvazione definitiva degli articolati è prevista già nel pomeriggio della giornata odierna, in quanto i disegni di legge in esame devono improrogabilmente essere depositati in Consiglio regionale entro le 12 di domani. Sottolinea come quest'anno in particolare le tempistiche siano state particolarmente ristrette in quanto il calendario regionale è stato condizionato, nella definizione delle cifre regionali, dal calendario nazionale che vede ancora in elaborazione la legge bilancio;
- **dell'Assessore Panontin** il quale ribadisce le tempistiche siano particolarmente ristrette proprio in considerazione del fatto che i macro dati sono diventati disponibili, anche per la Giunta, solamente alcuni giorni or sono;

**Considerato** che nel corso della seduta sono state formulate le seguenti osservazioni:

- il rappresentante **dell'UTI Tagliamento, Di Bisceglie**, nell'esprimere il proprio disappunto in quanto l'eccessiva compressione dei tempi fa perdere valore al pronunciamento del Consiglio delle autonomie locali ritiene di formulare alcune richieste.
  - Il punto nodale è quello riguardante il riparto, il finanziamento alle autonomie locali, sia con riguardo al fondo ordinario che al fondo UTI, entrambi ripartiti in proporzione alle quote 2017. Un tanto rischia di aggravare fortemente le sperequazioni che si erano già verificate l'anno passato quando si era detto che il criterio di riferimento era il principio di invarianza tra i bilanci dei Comuni e delle UTI in rapporto al trasferimento delle funzioni. Ora ci si trova invece innanzi ad una ripartizione che fa riferimento al 2017 e non ad una ripartizione dei fondi che fa riferimento al riparto 2016. Quindi, per seguire l'invarianza dei bilanci, ciò significa prima un ragionamento sui Comuni per l'assegnazione, poi verifica delle funzioni e quindi assegnazione.
  - Con riferimento all'articolo 10, comma 1, della legge collegata relativo allo "spostamento termine adozione piano dell'Unione", chiede che tale termine venga spostato dal 31 luglio al 30 settembre al fine di poter disporre di un appropriato periodo di tempo;
  - Per quanto attiene all'articolo 10, comma 15, della legge collegata, concernente i criteri di calcolo per la determinazione dei risparmi strutturali derivanti dalla soppressione province, sottolinea che tali risparmi dovrebbero venire riallocati nelle Unioni; ricorda in proposito l'importanza che permanga il finanziamento agli staff dell'Unione ora previsto per tre anni, e il resto per gli investimenti;
  - Ricorda di avere sollevato già in passato la problematica connessa all'eliminazione dell'addizionale rifiuti. Era un'addizionale che faceva capo alle province;
  - Relativamente all'articolo 2.2, del ddl stabilità, relativo gli Uffici IAT, evidenzia che sono previsti contributi diretti ai Comuni;
  - Chiede delucidazioni circa i contenuti dell'articolo 9.8.3 del ddl stabilità, concernente il riparto delle risorse per le UTI in materia sociale;
  - Con riferimento all'articolo 10, comma 39 del ddl stabilità, relativo al fondo per il concorso degli oneri dei revisori dei conti chiede se La disposizione prevede che l'integrazione del 50% venga attribuita se ai revisori viene assegnato il compenso nella misura massima;
- il rappresentante **dell'UTI Carnia, Brolo**, chiede una delucidazione circa la corrispondenza delle cifre enunciate, ovvero i 140 milioni che l'Assessore Panontin attribuisce all'Intesa per lo sviluppo e le somme

preannunciate dall'Assessore Peroni di 20 milioni per questa annualità e 40 per ciascuna delle annualità 2019 e 2020.

- il rappresentante **dell'UTI Agro Aquileiese, Savino**, effettua un intervento con riferimento al fondo ordinario UTI per l'attività istituzionale, per la quale oggi si prevede una cifra di nuova assegnazione. Sottolinea come l'assegnazione storica alle diverse Uti, caratterizzata da diversi elementi risente probabilmente dell'esistenza delle Comunità montane elemento, questo, che ha determinato una discrepanza tra le cifre delle diverse Uti anche di notevole entità.

La nuova posta viene assegnata sulla base dei criteri del territorio e degli abitanti e quindi anche la nuova assegnazione porterà a una grossa discrepanza tra le diverse UTI in particolare tra la parte montana della Regione e quella di pianura. Chiede quindi se sia possibile ipotizzare dei criteri diversi per il riparto della nuova assegnazione, criteri che non siano territorio ed abitanti ma che riescano, a beneficio delle diverse Uti, a perequare le quote in misura maggiore, ripartendole sulle funzioni effettivamente esercitate.

**Udite** le repliche alle osservazioni pervenute e precisamente :

- **L'Assessore Panontin** accoglie la richiesta di spostare dal 31 luglio al 30 settembre il termine per l'adozione del piano dell'Unione e ribadisce che i risparmi strutturali delle province sono riallocati nelle Unioni;
- **Il Direttore del servizio finanza locale, Salvatore Campo** spiega che la norma relativa agli oneri per i revisori dei conti recepisce quanto concordato in sede di Consiglio delle autonomie locali e pertanto la Regione copre il 50% dell'aumento minimo dei compensi per i revisori stessi;

Relativamente al fondo ordinario Comuni e fondo ordinario Uti, precisa che nell'anno passato c'era una quota che si doveva spostare dai Comuni alle Uti, una quota fissa già stabilita e una quota dinamica fissata sulla base delle funzioni trasferite e del relativo monitoraggio. Questo aveva comportato 21 milioni per l'anno 2017 e 25 milioni per il 2018. Oggi, invece, la manovra storicizza il valore deciso l'anno scorso per gli anni 2018 e seguenti, attribuendolo alle Uti. Non si effettuano altri monitoraggi e l'intero importo dei Comuni come assestato nel 2017, pari a 295,300 milioni, viene riparto proporzionalmente allo scorso anno. L'anno passato sono stati previsti ulteriori 3,9 milioni di euro a favore delle Uti per perequare gli effetti del monitoraggio delle funzioni. Questo valore viene confermato nel fondo Uti anche per gli anni 2018 e seguenti. E' evidente che la manovra va letta tenendo conto sia del fondo dei Comuni che del fondo delle Uti il cui ammontare complessivo di parte corrente è pari a oltre 400 milioni. In particolare sono previsti 7,2 milioni di nuove risorse a favore delle Uti senza togliere altrettante risorse al fondo comunale ma coprendoli con nuove risorse di bilancio. Di fatto, il fondo ordinario UTI per l'annualità 2018 è pari a 105 milioni, il cui riparto è rappresentato nel dettaglio nell'allegata tabella all'articolo.

- **L'Assessore Peroni** precisa che per quanto riguarda il tributo TEFA è attualmente in fase di elaborazione nel disegno di legge di bilancio dello Stato, una norma nazionale che dovrebbe trasferire la competenza in capo alla Regione. Spiega di non possedere al momento ma di poterli fornire non appena disponibili, gli elementi circa il riparto delle risorse per le UTI in materia sociale in quanto di competenza dell'Assessorato alla salute;
- **Il ragioniere generale, Paolo Viola**, sotto il profilo tecnico, con riferimento al contributo TEFA, precisa il percorso è analogo a quello seguito per l'IPT disciplinare il tributo nei limiti della disciplina statale di riferimento. Chiaramente le aliquote erano diverse tra province mentre la Regione provvederà a renderla uniforme;
- **L'Assessore Panontin** con riferimento ai fondi per le Unioni spiega che, sommando le diverse voci, si giunge alla somma di 140 milioni. Ricorda che con la prima Intesa conclusa sono stati allocati 13,5 milioni di euro, inoltre c'è in legge un'assegnazione di 27 milioni solo ai territori che hanno goduto degli avanzi liberi delle sopresse Province di Gorizia e Trieste e Pordenone. Posto che l'ultima provincia cesserà nel 2019, i 20 milioni nuovi servono a distribuire risorse nel 2018 anche nei territori della Provincia di Udine, che altrimenti non avrebbe avuto finanziamenti. Ci sono quindi le due annualità di 40 milioni ciascuna. L'Intesa per lo sviluppo, nel triennio, beneficerà quindi di un totale di 140 milioni complessivi.



Per quanto concerne la distribuzione della somma di 7,2 milioni di euro relativa al fondo ordinario UTI per l'attività istituzionale, spiega che i criteri seguiti tengono effettivamente conto della passata esistenza delle Comunità montane. Poiché il tema sollevato non può certamente venire risolto nell'odierna seduta, assicura la disponibilità nei prossimi giorni, da qui all'aula, ad elaborare congiuntamente criteri diversi, che possano garantire maggiore equità, chiarendo fin da ora che non potranno essere agganciati alle funzioni. Si dichiara disponibile a fornire ipotesi alternative con le relative simulazioni.

#### **Considerate le ulteriori osservazioni merse nel corso del dibattito:**

- **Il rappresentante dell'Unione del Sile Meduna, Vaccher**, chiede di puntualizzare se i trasferimenti di parte corrente ai Comuni rispetto al 2017 rimangono invariati.
- **L'Assessore Panontin** chiarisce che non possono essere invariati, in quanto la l.r. 18/2015 ha introdotto il criterio della perequazione, che avrebbe portato altri 50.000.000 di euro in perequazione per quest'anno; per tutelare il sistema, si è scelto di ridurli a 25.000.000, ovvero l'altra quota di trasferimento da parte storica a parte perequata è di 25.000.000 anziché di 50.000.000. Questo determina una contenuta variazione tra i singoli comuni ma la somma complessiva è invariata in relazione alla previsione per l'anno 2018 contenuta nelle leggi di spesa regionali assestate 2017.
- **Il direttore Campo** sottolinea che con i dati forniti, poiché il perequativo è proporzionale al perequativo dell'anno scorso, ogni ente è in grado di calcolare il proprio stanziamento. L'unica differenza è nella quota perequativa, che da 100.000.000 passa a 125.000.000, mentre ci sono 25.000.000 in meno nella parte storica.
- **Il Presidente Carli** ricorda che da tempo si era stabilito di riunirsi per rideterminare i criteri relativi al fondo perequativo; chiede quindi come siano stati modificati i parametri.
- **L'Assessore Panontin** specifica che, per quanto riguarda la perequazione, la Regione ha presentato le sue proposte ed ha atteso delle controproposte, che ancora non sono pervenute. Si dichiara disponibile a discutere proposte alternative, anche in merito al criterio dell'adeguatezza degli enti locali rispetto alle funzioni, tema sentito e su cui l'Anci sta lavorando, ma su cui è tempo di trovare una definizione.
- **Il rappresentante dell'Unione del Noncello, Gaiarin**, pur esprimendo apprezzamento per l'attenzione riservata alle UTI e per il fatto che in questa manovra 2.600.000.000 euro siano destinati agli interventi sociali, riferisce la grave situazione di mancanza di personale dell'ambito socio assistenziale. Raccomanda di mantenere alta l'attenzione per quest'ambito, essenziale per quanto riguarda i servizi ai cittadini. Ricorda come la percezione della cittadinanza nei confronti dei servizi erogati sia particolarmente attenta, visto l'importanza crescente che gli interventi sociali, specie in ambito familiare, stanno assumendo.
- **Il Presidente Carli** evidenzia che questo costituisce un motivo in più per nominare i coordinatori e costituire l'Ufficio di Presidenza del C.A.L.
- **Il rappresentante dell'Unione del Noncello, Gaiarin** concorda sullo stanziamento di 7,237 milioni di euro a favore delle Unioni territoriali, in quanto ciò denota un'attenzione particolare nei loro confronti. Chiede conferma se l'ulteriore finanziamento di 20 milioni di euro, preannunciati dall'assessore Peroni, rappresentino un di più rispetto ai dati riportati nelle tabelle distribuite ai componenti del CAL.

Sottolinea, quindi, il discorso degli spazi assunzionali perché li ritiene fondamentali, anche tenendo conto del cospicuo stanziamento di 2,6 miliardi per le politiche socio-sanitarie. Ritiene sia necessario assicurare la possibilità agli operatori dei servizi sociali dei Comuni di essere presenti sul territorio ed evidenzia le criticità che, per carenza di personale, si verificano all'interno dell'ambito locale di appartenenza. Condivide pienamente, quindi, l'iniziativa in materia dell'Assessore Panontin e raccomanda di mantenere costante l'attenzione sul tema, dato che il rischio potrebbe essere quello di non riuscire, da parte degli enti locali, a dare servizi adeguati ai propri cittadini. Cosa che, vista anche la disponibilità di strutture e finanziamenti, non sarebbe compresa dal territorio che registra, soprattutto negli ultimi due - tre anni un notevole aumento della richiesta di servizi da parte delle famiglie.

- **Il rappresentante dell'Unione Riviera Bassa Friulana, De Nicolò** si ricollega all'intervento del Sindaco Vaccher ed evidenzia che i 7,2 milioni costituiscono un aumento rispetto al plafond generale di fondi

ordinari per le attività istituzionali di Comuni e UTI. Ritiene però non corretta la modalità di assegnazione, su base storica, di questi fondi in quanto lo scorso anno mentre alcune Unioni avevano fatto partire alcuni servizi, altre di meno anche per la carenza di personale. Ecco, quindi, che alla fine sono i singoli Comuni che devono accollarsi, con estrema difficoltà, gli oneri necessari a far funzionare le Unioni. Per cui, come sostenuto in alcuni dei precedenti interventi, nella definizione dei criteri di riparto si dovrebbe tenere presente l'avvio o meno delle funzioni e l'entità dei trasferimenti assegnati lo scorso anno ai Comuni. Ritiene, pertanto, vada considerata la sommatoria dei trasferimenti assegnati alle Unioni, più la sommatoria dei trasferimenti ai Comuni. A suo avviso, in caso contrario, le Unioni che per svariate ragioni hanno avviato nel corso del 2017 poche funzioni, ovvero quelle con minor incidenza economica (ad esempio il catasto, piuttosto che la polizia urbana) finiranno per essere penalizzate. Spera di essere smentito, dati alla mano, in questo suo ragionamento ed auspica che la Regione, una volta approvata la manovra finanziaria, provveda direttamente in forma scritta a trasmettere gli importi dei trasferimenti assegnati ai singoli enti locali, invece che lasciare agli stessi il calcolo del loro ammontare. Solo così i Comuni potranno strutturare con certezza matematica i loro bilanci per il 2018.

- **L'Assessore Panontin** ricorda che il meccanismo adottato con la manovra finanziaria consente alla Regione di assegnare già agli inizi dell'anno risorse certe ai Comuni; ci sarà una comunicazione della Regione circa le risorse spettanti a ogni Comune in base alle quali costruire il Bilancio. Evidenzia però che già oggi, attraverso una semplice operazione matematica, i Comuni sono in grado ricavare i dati che li riguardano.
- **La dottoressa Manca** illustra il prospetto di riparto del fondo ordinario UTI con tutte le quote specifiche. Sulla quota funzioni comunali è previsto un importo di 28,628 milioni. La somma già stanziata con la l.r. 25 del 2016, che nel primo anno prevedeva 21 milioni, corrispondeva al peso finanziario delle diverse funzioni nelle diverse unioni, che sono state attivate nel corso del 2017 a decorrere dal 1° gennaio o nei mesi successivi, secondo le stime fatte dai Comuni. Questo aveva portato a uno squilibrio, evidenziato tanto dal Sindaco Di Bisceglie quanto dal Sindaco De Nicolò, a carico dei Comuni che facevano parte delle Unioni i quali avevano trasferito funzioni meno pesanti, che è stato colmato che con la legge 9 del 2017 per 3,029 milioni. Quest'importo di riequilibrio viene quindi riconosciuto a quelle Unioni territoriali che avevano subito un eccessivo taglio di risorse. La maggior somma, pari a 80.912,60, a favore dell'UTI Natisone corrisponde alle quote dei quattro Comuni delle Valli del Natisone che non avevano contribuito, dato che hanno aderito all'Unione tra il mese di maggio e giugno, quindi dopo il citato stanziamento di riequilibrio.

Queste quote riguardanti le funzioni comunali, pari a 28,628 milioni, hanno origine per 25, 518 milioni in quello che era lo stanziamento triennale dei tredicini dati dai Comuni ma per il resto, come altre voci evidenziate nel prospetto, da fondi che sono stati attinti dai risparmi delle Province e che adesso sono stati messi a disposizione dei Comuni in Unione. Cioè i 3,029 non sono stati presi dai Comuni, né per il 2017, né per il 2018, 2019 e 2020. Così dicasi degli 80.912,60 per l'UTI Natisone, i 7,2 milioni di cui ha parlato prima l'Assessore Panontin, i fondi per la gestione degli edifici scolastici e il relativo personale.

Alle diverse Unioni vengono garantite, oltre alla quota delle ex Comunità montane, le quote specifiche che avevano ciascuna entità (anche la Collinare ha una quota di 65 mila, che gli viene garantita a regime ma che era stata data nel corso 2017 perché dallo separazione tra Consorzio collinare e Unione collinare vi era un problema di riequilibrio del costo del personale). Così tutte le Unioni che hanno avuto mobilità volontaria dalle Province, secondo i piani di fabbisogno che hanno fatto le Unioni stesse, hanno garantito, nella quota storica, il costo del personale. L'unica quota prevista per il 2018 e il 2019, ma non per il 2020, è quella del personale di staff delle UTI, alla luce del fatto che viene data la garanzia del trasferimento del personale alle Unioni, ma con quei 7,2 milioni, di cui si è parlato in precedenza, viene data una risposta alla infrastrutturazione delle UTI. In sostanza con riferimento a quello squilibrio che si era creato nei primi mesi dell'anno scorso, va tenuto presente che le Unioni più grandi hanno un peso superiore, per cui i rapporti finanziari andranno regolati tra le singole Unioni e i Comuni partecipanti

- Udita la replica **dell'Assessore Panontin**, il quale, in esito alla risposta della dottoressa Manca, specifica che ciò è in aggiunta alle cinque unità in termini economici di valore medio CD, 38,3 a ciascuno e agli spazi relativi, sempre per l'infrastrutturazione

- **Il rappresentante dell'UTI Tagliamento, Di Bisceglie**, con riferimento alla tabella riguardante le Unioni in rapporto alle quote per le funzioni, ove è indicata la "quota B ordinaria per la gestione delle funzioni comunali" osserva che la quota di 387 mila attribuita alla propria Unione non sia tanto comprensibile se riferita alle nuove funzioni.
- **La dottoressa Manca** spiega che la quota non si riferisce alle nuove funzioni che dovranno iniziare in futuro, ma alla fotografia dell'esistente.
- **Il rappresentante dell'UTI Tagliamento, Di Bisceglie**, chiede chiarimenti in merito al comma 21, lettera c, laddove si prevede l'eliminazione del riferimento al responsabile del servizio di polizia locale.
- **L'Assessore Panontin** chiarisce che la modifica elimina la dicitura di "servizio di polizia locale", in quanto non previsto dalla normativa vigente. I volontari fanno comunque riferimento alla polizia locale ed al suo responsabile.
- **Il direttore del servizio della polizia locale, Spagnul** specifica ulteriormente che già da un anno la l.r. 9/2009 prevede che esistano solo i corpi di polizia locale, non più i servizi. La modifica in discussione serve ad adeguare pochi casi rimasti nella normativa vigente, in cui si fa ancora riferimento al responsabile del servizio, figura che non esiste più, in quanto in base alla l.r. 9/2009 non esiste altro che il corpo di polizia locale.
- **Il rappresentante dell'UTI Tagliamento, Di Bisceglie** fa presente che in alcuni casi, come nel suo Comune, non c'è il corpo di polizia locale in quanto non c'è un numero sufficiente di agenti, e quindi non è prevista la figura del comandante, ma è presente la figura del responsabile. Pur ritenendo che sarebbe stato più chiaro mantenere il riferimento in norma al responsabile di polizia locale, prende atto che in ogni caso i volontari fanno riferimento a questa figura.
- **Il rappresentante dell'Uti Riviera Bassa Friulana, De Nicolò**, interviene in merito all'articolo 9, pur non essendo in discussione in quanto non di competenza degli Assessori presenti. Ricorda che la Regione finanzia dei corsi di laurea in materia di professioni sanitarie, quali quelle infermieristiche, ostetricia, professioni dell'area della riabilitazione e tecniche della prevenzione. Vista la carenza cronica di pediatri che si registra nella nostra regione e che ha toccato molti presidi ospedalieri, auspica che si trovi un accordo con le Università anche per quanto riguarda la specializzazione in pediatria.

**Ritenuto** quindi di porre in votazione l'intesa sull'articolo 10 del disegno di legge "Legge di stabilità 2018" e sull'articolo 10 del disegno di legge "Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020"

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16

Favorevoli: 16

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

### **DELIBERA**

di esprimere l'intesa sull'articolo 10 del disegno di legge "Legge di stabilità 2018" e sull'articolo 10 del disegno di legge "Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020".

Si dà atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

**OGGETTO: Parere sul disegno di legge "Legge di stabilità 2018" e sul disegno di legge "Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020". (Deliberazione n. 58/2017).**

**Presidenza del Presidente Carli**

<b>UTI Valli e Dolomiti Friulane</b> Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<b>presente</b>	<b>UTI Gemonese</b> Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<b>presente</b>
<b>UTI Natisone</b> Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<b>assente</b>	<b>UTI Giuliana</b> Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	<b>presente</b>
<b>UTI Agro Aquileiese</b> Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<b>presente</b>	<b>UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo</b> Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	<b>presente</b>
<b>UTI Canal del Ferro-Val Canale</b> Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<b>presente</b>	<b>UTI Mediofriuli</b> Massimo Moretuzzo Sindaco del Comune di Mereto di Tomba	<b>presente</b>
<b>UTI Carnia</b> Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	<b>presente</b>	<b>UTI Noncello</b> Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<b>presente</b>
<b>UTI Carso Isonzo Adriatico</b> Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	<b>presente</b>	<b>UTI Riviera Bassa Friulana</b> Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<b>presente</b>
<b>UTI Collinare</b> Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<b>presente</b>	<b>UTI Sile e Meduna</b> Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<b>presente</b>
<b>UTI Collio-Alto Isonzo</b> Rodolfo Ziberna Sindaco del Comune di Gorizia	<b>assente</b>	<b>UTI Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<b>presente</b>
<b>UTI Friuli Centrale</b> Nicola Turello Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli	<b>presente</b>	<b>UTI Torre</b> Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	<b>presente</b>

Partecipa con diritto di parola: **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG.

N. 58/18/2017

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** in particolare l’articolo 8, comma 3, lettera a) della succitata legge regionale n. 12/2015, il quale prevede l’espressione del parere sugli schemi di disegni di legge finanziaria, di approvazione e di assestamento del bilancio regionale;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

**Visti** lo schema di DDL “Legge di stabilità 2018” e lo schema di DDL “Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020”, approvati in via preliminare dalla Giunta regionale il 10 novembre 2017;

**Richiamata** la deliberazione n. 57 dell’odierna seduta con cui il Consiglio delle autonomie locali ha espresso l’intesa sulle disposizioni riguardanti la finanza locale, in particolare sull’articolo 10 dello schema di DDL “Legge di stabilità 2018” (Sistema delle autonomie locali e coordinamento della finanza pubblica) e sull’articolo 10 dello schema di disegno di legge “Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020” (Sistema delle autonomie locali e coordinamento della finanza pubblica);

**Ritenuto** di porre in votazione il parere sullo schema di DDL “Legge di stabilità 2018” e sullo schema di DDL “Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020”, approvati in via preliminare dalla Giunta regionale il 10 novembre 2017;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16

Favorevoli: 16

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

### DELIBERA

di esprimere parere favorevole sullo schema di DDL “Legge di stabilità 2018” e sullo schema di DDL “Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2028”, approvati in via preliminare dalla Giunta regionale il 10 novembre 2017.

**OGGETTO: Parere sul disegno di legge “Bilancio di previsione per gli anni 2018-2020 e per l'anno 2018”. (Deliberazione n. 59/2017).**

#### Presidenza del Presidente Carli

<b>UTI Valli e Dolomiti Friulane</b> Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<b>presente</b>	<b>UTI Gemonese</b> Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<b>presente</b>
<b>UTI Natisone</b> Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<b>assente</b>	<b>UTI Giuliana</b> Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	<b>presente</b>
<b>UTI Agro Aquileiese</b> Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<b>presente</b>	<b>UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo</b> Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	<b>presente</b>
<b>UTI Canal del Ferro-Val Canale</b> Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<b>presente</b>	<b>UTI Mediofriuli</b> Massimo Moretuzzo Sindaco del Comune di Mereto di Tomba	<b>presente</b>
<b>UTI Carnia</b> Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	<b>presente</b>	<b>UTI Noncello</b> Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<b>presente</b>
<b>UTI Carso Isonzo Adriatico</b> Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	<b>presente</b>	<b>UTI Riviera Bassa Friulana</b> Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<b>presente</b>
<b>UTI Collinare</b> Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<b>presente</b>	<b>UTI Sile e Meduna</b> Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<b>presente</b>
<b>UTI Collio-Alto Isonzo</b> Rodolfo Ziberna Sindaco del Comune di Gorizia	<b>assente</b>	<b>UTI Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<b>presente</b>
<b>UTI Friuli Centrale</b> Nicola Turello Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli	<b>presente</b>	<b>UTI Torre</b> Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	<b>presente</b>

Partecipa con diritto di parola: **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG.

## Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** in particolare l’articolo 8, comma 3, lettera a) della succitata legge regionale n. 12/2015, il quale prevede l’espressione del parere sugli schemi di disegni di legge finanziaria, di approvazione e di assestamento del bilancio regionale;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

**Visto** lo schema di disegno di legge regionale “Bilancio di previsione 2018-2020”, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale il 10 novembre 2017;

**Richiamato** integralmente il testo delle proprie deliberazioni di cui agli estratti verbali n. 57 e n. 58 di data odierna;

**Ritenuto** di porre in votazione il parere sullo schema di disegno di legge regionale “Bilancio di previsione 2018-2020”, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale il 10 novembre 2017;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16

Favorevoli: 16

Contrari: 0

Astenuti: 0

All’unanimità

### DELIBERA

di esprimere parere favorevole sullo schema di disegno di legge regionale “Bilancio di previsione 2018-2020”, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale il 10 dicembre 2017.

L’Assessore Panontin chiede al Consiglio delle autonomie locali, in ragione dell’urgenza del provvedimento, di esprimere il Parere sulla DGR 2159, non prevista all’o.d.g., che viene distribuita ai componenti seduta stante.

Il Consiglio concorda e al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

**OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2159 del 6 novembre 2017 avente ad oggetto “LR 31/2017, art. 11, comma 10 – Messa a disposizione spazi assunzionali della Regione. Approvazione preliminare”. (Deliberazione n. 60/2017).**

#### Presidenza del Presidente Carli

<b>UTI Valli e Dolomiti Friulane</b> Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<b>presente</b>	<b>UTI Gemonese</b> Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<b>presente</b>
<b>UTI Natisone</b> Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<b>assente</b>	<b>UTI Giuliana</b> Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	<b>presente</b>
<b>UTI Agro Aquileiese</b> Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<b>presente</b>	<b>UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo</b> Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	<b>presente</b>

<b>UTI Canal del Ferro-Val Canale</b> Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<b>presente</b>	<b>UTI Mediofriuli</b> Massimo Moretuzzo Sindaco del Comune di Mereto di Tomba	<b>presente</b>
<b>UTI Carnia</b> Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	<b>presente</b>	<b>UTI Noncello</b> Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<b>presente</b>
<b>UTI Carso Isonzo Adriatico</b> Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	<b>presente</b>	<b>UTI Riviera Bassa Friulana</b> Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<b>presente</b>
<b>UTI Collinare</b> Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<b>presente</b>	<b>UTI Sile e Meduna</b> Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<b>presente</b>
<b>UTI Collio-Alto Isonzo</b> Rodolfo Ziberna Sindaco del Comune di Gorizia	<b>assente</b>	<b>UTI Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<b>presente</b>
<b>UTI Friuli Centrale</b> Nicola Turello Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli	<b>presente</b>	<b>UTI Torre</b> Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	<b>presente</b>

Partecipa con diritto di parola: **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG.

N. 60/18/2017

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 2159 del 6 novembre 2017 avente ad oggetto “LR 31/2017, art. 11, comma 10 – Messa a disposizione spazi assunzionali della Regione. Approvazione preliminare”;

**Udito** il Presidente, il quale propone, se nessuno solleva obiezioni, di inserire, in coda al punto n. 4 dell’ordine del giorno, il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2159 del 6 novembre 2017, avente ad oggetto “LR 31/2017, art. 11, comma 10 – Messa a disposizione spazi assunzionali della Regione. Approvazione preliminare”;

**Poiché** nessuno solleva obiezioni, così rimane stabilito.

**Udita** l’illustrazione dell’Assessore alle autonomie locali Paolo Panontin, il quale precisa che la delibera in esame tiene conto di quanto è già stato fatto in termini di risorse economiche e degli spazi assunzionali erogati al sistema delle autonomie, in particolare per quanto riguarda le 5 unità di staff. È stata mantenuta la corrispondenza tra gli spazi assunzionali ceduti e le risorse finanziarie correlate, così come avvenuto per quanto riguarda l’edilizia scolastica. Come è possibile riscontrare dal deliberato, sono emerse, nel territorio, situazioni in cui è presente un’effettiva carenza di personale, ma anche una carenza di spazi assunzionali, i quali fanno riferimento alle cessazioni dell’anno precedente o ai residui del triennio ancora precedente, e se un ente non ha avuto cessazioni si trova nella condizione spiacevole di non avere gli spazi. Se poi gli enti hanno perso il personale per effetto della mobilità, che è neutra all’interno del sistema, rimangono, in alcuni casi e per alcune funzioni, praticamente “svuotati”. Pertanto si è cercato di fare un ragionamento anche con l’ANCI su questo tema, e si è convenuto, seppure informalmente, di distribuire gli spazi a cui la Regione rinuncia in termini di assunzioni, che sono di 690.000 euro, calcolando il costo delle categorie C, perché è necessario, intanto, rispondere a situazioni di emergenza. Se poi un ente ritenesse di assumere un dipendente di categoria D, ha la possibilità di farlo, integrando le relative risorse. Per questi motivi si è ritenuto opportuno un forte coinvolgimento dell’ANCI, infatti il

deliberato recita testualmente: “considerato che, al fine di rispondere in modo ottimale alle esigenze del territorio si ritiene necessario prevedere un coinvolgimento di ANCI, in quanto in grado di garantire al meglio l'utilizzo di tali spazi assunzionali, definendo, tuttavia, anche in considerazione del fatto che per un lungo periodo la concessione di mobilità all'interno del comparto non è stata sottoposta al rilascio del nulla osta da parte dell'Amministrazione cedente, di criteri cui fare riferimento per l'individuazione delle amministrazioni destinatarie di tali spazi”. Si dichiara disponibile a rivedere questi criteri, la cui introduzione è stata concordata con ANCI, considerando prioritario garantire agli enti che non possiedono una struttura, di svolgere la relativa funzione. Quindi, come recita il testo, “copertura di figure di responsabilità nella materie finanziarie”, perché questo è il tema prioritario, dove mancano ragionieri, “laddove né il singolo comune, né l'Unione di appartenenza, siano in grado di garantire adeguatamente la funzione, e purché ciò risulti assolutamente necessario alla funzionalità stessa dell'ente”. “Copertura di figure uniche e non fungibili”, in quanto alcuni enti lamentano il fatto che non hanno personale all'anagrafe, che è una funzione delegata dallo Stato. L'ultima previsione, “copertura, a tempo determinato, delle unità di personale in aspettativa per mandato a sindacale, per le amministrazioni con meno di 5.000 abitanti”, riguarda i pochi casi in cui il posto rimane libero e non copribile, quindi di fatto l'ente si ritrova con un dipendente in meno, e tali situazioni stanno creando notevoli difficoltà. Chiarisce inoltre che non ci sono risorse sufficienti per dare una risposta adeguata a tutto il territorio, perché i 690.000 euro di spazi assunzionali corrispondono a 20 unità di categoria C. Se dovesse verificarsi che in seguito all'applicazione di questi criteri e della distribuzione degli spazi residua ancora qualcosa, si dichiara disponibile a discutere di una diversa utilizzazione dei residui, con nuovi criteri;

**Considerato** che nel corso del dibattito sono state formulate le seguenti osservazioni:

- **il Rappresentante dell'UTI Torre**, Sandro Rocco, chiede un chiarimento con riferimento ai criteri indicati alla lettera c) della deliberazione in esame (ove si prevede: *copertura, a tempo determinato, delle unità di personale in aspettativa per mandato sindacale, per le amministrazioni con meno di 5.000 abitanti*). Evidenzia, inoltre, che nei Comuni si verifica una diversificazione tra quelli che sono gli spazi assunzionali per tempo indeterminato e gli spazi per lavoro flessibile mentre nella deliberazione è previsto un contenitore unico. Domanda quindi come devono regolarsi i Comuni.

- **il Rappresentante dell'UTI Noncello**, Giuseppe Gaiarin, premette che l'Assessore regionale alla salute e integrazione socio-sanitaria, Maria Sandra Telesca, ha risposto di non essere in grado di assicurare una soluzione al problema da lui segnalato, perché il tema degli spazi occupazionali sono di competenza dell'Assessore alle autonomie locali. Rileva, quindi, come la carenza di personale all'interno degli ambiti socio-assistenziali non venga considerata dal provvedimento in esame per cui, nel ribadire che l'assistenza ai cittadini sia un tema fondamentale per gli enti locali, ritiene sia opportuna una riflessione da parte del CAL.

- **l'Assessore Panontin** chiarisce che i criteri contenuti nella sua proposta sono stati condivisi con ANCI. Nel momento in cui è riuscito a recuperare gli spazi occupazionali che mette a disposizione del sistema, avrebbe potuto anche fermarsi, ovvero chiedere al sistema l'indicazione dei criteri da adottare. Va considerato che il mondo delle autonomie conta circa 10 mila dipendenti con situazioni diverse per livello di criticità. Quindi sottolinea la necessità di assicurare una risposta per la figura di riferimento del settore finanziario, perché un ente che non dispone del proprio ragioniere non è in grado di funzionare.

Afferma quindi che non vi sono problemi se, oltre alla “*copertura di figure uniche non fungibili*” (punto “b” della deliberazione in oggetto) si vuole anche aggiungere le figure professionali chieste dal Sindaco Gaiarin. Ovviamente le difficoltà saranno determinate dal limite dei fondi disponibili. Informa pertanto che nella deliberazione sarà inserita anche questa previsione, la cui formulazione sarà perfezionata dagli uffici, con riferimento alle situazioni di criticità riguardanti i servizi sociali;

- **il rappresentante dell'UTI Agro Aquileiese**, Gianluigi Savino, il quale si dichiara favorevole, nel merito, al contenuto della delibera in esame, che va nella direzione di quanto ANCI ha richiesto a nome di tanti piccoli Comuni che si trovano in grosse difficoltà, e alla scelta, da parte della Regione, di rinunciare a questi spazi a favore dei Comuni. Ritiene tuttavia che si debba capire bene il criterio, perché alcune volte può avvenire che le buone intenzioni si traducano in problematiche applicative. Rileva, infatti, che questi spazi che si riferiscono alla categoria C, ma poi, nei criteri, le figure da coprire sono anche di categoria D. Chiede pertanto se i Comuni che hanno necessità di personale appartenente alla categoria D e che possono avere gli spazi di categoria C, abbiano gli spazi necessari per integrare. Considera che forse sarebbe più efficace non vincolare questi spazi e ragionare



sulle effettive esigenze di emergenza dei singoli Comuni, nel timore che, con questo vincolo, il singolo Comune potrebbe, poi, non avere poi gli spazi per integrare;

- **l'Assessore alle autonomie locali, Paolo Panontin**, chiede al rappresentante dell'Uti Agro Aquileiese se ritiene che costituisca un problema individuare, tra i criteri, anche quello di dare al massimo 34.500 euro, che è la corrispondenza di un dipendente di categoria C;

- **il rappresentante dell'UTI Agro Aquileiese**, Gianluigi Savino, precisa che, in base a questi criteri, il singolo Comune potrebbe avere necessità di un dipendente di categoria D, ma non avere la differenza per coprire il relativo costo, oppure che abbia bisogno anche di un dipendente di categoria C per far funzionare un servizio;

- **l'Assessore alle autonomie locali, Paolo Panontin**, ricorda che il budget disponibile è di 690.000 euro, con la rinuncia della Regione a nuove assunzioni e la relativa messa a disposizione del sistema delle autonomie. Prevedendo il criterio della categoria C si è cercato di allargare il perimetro delle disponibilità. Si dichiara tuttavia disponibile a modificare il criterio prevedendo anche il tetto della categoria D, dopodiché però si riducono i margini di manovra. Comprende tuttavia che la ragioneria di un ente debba avere un responsabile, e quindi un dipendente di categoria D, ma in questa sede non è possibile dare tutte le risposte alle esigenze degli enti locali. Sugli altri criteri, si dichiara altresì disponibile, come proposto dal rappresentante dell'UTI Noncello, ad aggiungere le criticità dei servizi sociali;

- **il rappresentante dell'UTI Agro Aquileiese**, Gianluigi Savino, preannuncia il proprio voto favorevole alla delibera, così come modificata, ricordando che l'obiettivo è quello di aiutare tutti i Comuni;

- **l'Assessore alle autonomie locali, Paolo Panontin**, replica che la previsione di alcuni criteri è indispensabile per distribuire gli spazi finanziari;

- **il rappresentante dell'UTI Riviera Bassa Friulana, Andrea De Nicolò**, preannuncia il proprio voto favorevole, in quanto c'è un estremo bisogno di figure di ragioneria in alcuni Comuni. Concorda con l'intervento del rappresentante Savino solo in merito alla richiesta di eliminare il criterio della categoria C, poiché la figura apicale nei Comuni medio piccoli funge anche da responsabile del servizio, ed è di categoria D. Riguardo alla proposta del rappresentante dell'UTI Noncello, ritiene molto importante la problematica riguardante il sistema del sociale, sul quale non si riesce a dare risposta con questo intervento, che risponde ad altre necessità, anche perché gli assistenti sociali appartengono tutti alla categoria D. Si tratta di un problema molto sentito anche nella Unione Riviera Bassa Friulana, dove è necessario appaltare buona parte di questo servizio a strutture esterne, mentre, essendo il sociale una funzione incardinata nell'ente, dovrebbe essere svolta da personale interno;

- **il Presidente Carli** ribadisce che 690.000 euro è il tetto massimo che la Regione può mettere a disposizione, ricordando che, comunque, i Comuni che hanno manifestato le loro carenze sono noti. Preannuncia, quindi, che la delibera n. 2159 verrà posta in votazione con le modifiche che chiede di esplicitare all'Assessore Panontin;

- **l'Assessore alle autonomie locali, Paolo Panontin**, precisa che alla delibera in esame, in seguito al dibattito, verranno apportate due modifiche: non sarà più prevista la limitazione al personale di categoria C e verrà introdotta, tra i criteri, una lettera d), dove verrà previsto anche il personale operante nei servizi sociali;

**Considerato** che non ci sono stati altri interventi;

**Ritenuto** quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2159 del 6 novembre 2017, avente ad oggetto: "LR 31/2017, art. 11, comma 10 – Messa a disposizione spazi assunzionali della Regione. Approvazione preliminare";

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16

Favorevoli: 16

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

## DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2159 del 6 novembre 2017, avente ad oggetto: "LR 31/2017, art. 11, comma 10 – Messa a disposizione spazi assunzionali della Regione. Approvazione preliminare".

### **PUNTO 5**

Il Presidente introduce il **punto 5** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

**OGGETTO: Osservazioni sulla proposta di legge n. 208 "Disposizioni in materia di requisiti igienico-sanitari e di sicurezza delle piscine ad uso natatorio", nel testo approvato dalla III Commissione permanente nella seduta dell'8 novembre 2017. (Deliberazione n. 61/2017).**

#### Presidenza del Presidente Carli

<b>UTI Valli e Dolomiti Friulane</b> <i>presente</i> Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<b>UTI Gemonese</b> <i>presente</i> Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone
<b>UTI Natisone</b> <i>assente</i> Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<b>UTI Giuliana</b> <i>presente</i> Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia
<b>UTI Agro Aquileiese</b> <i>presente</i> Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<b>UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo</b> <i>presente</i> Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia
<b>UTI Canal del Ferro-Val Canale</b> <i>presente</i> Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<b>UTI Mediofriuli</b> <i>presente</i> Massimo Moretuzzo Sindaco del Comune di Mereto di Tomba
<b>UTI Carnia</b> <i>presente</i> Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	<b>UTI Noncello</b> <i>presente</i> Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia
<b>UTI Carso Isonzo Adriatico</b> <i>presente</i> Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	<b>UTI Riviera Bassa Friulana</b> <i>assente</i> Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenico
<b>UTI Collinare</b> <i>presente</i> Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<b>UTI Sile e Meduna</b> <i>presente</i> Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto
<b>UTI Collio-Alto Isonzo</b> <i>assente</i> Rodolfo Ziberna Sindaco del Comune di Gorizia	<b>UTI Tagliamento</b> <i>presente</i> Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento
<b>UTI Friuli Centrale</b> <i>presente</i> Nicola Turello Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli	<b>UTI Torre</b> <i>presente</i> Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis

Partecipa con diritto di parola: **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG.

N. 61/18/2017

### **Il Consiglio delle autonomie locali**

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione –

Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

**Vista** la delibera n. 46 del 4 ottobre 2017, con cui il Consiglio delle autonomie locali ha espresso parere favorevole sulla proposta di legge n. 208, “Disposizioni in materia di requisiti igienico-sanitari e di sicurezza delle piscine ad uso natatorio”;

**Vista** la proposta di legge n. 208 “Disposizioni in materia di requisiti igienico-sanitari e di sicurezza delle piscine ad uso natatorio”, nel testo approvato dalla III Commissione permanente nella seduta dell’8 novembre 2017;

**Sentito** il Presidente Carli, il quale comunica che nel corso della mattinata è pervenuta una nota con le osservazioni del Comune di Udine, che è stata distribuita a tutti i componenti;

**Udita** la consigliera Zilli, la quale, prima di illustrare il provvedimento come licenziato dalla III Commissione del Consiglio regionale, fa proiettare un breve filmato ripreso dalle telecamere a circuito chiuso di una piscina inglese, che evidenzia la pericolosità di questi ambienti. Sottolinea la drammaticità del filmato, nel quale un bambino in evidente difficoltà è circondato da altri bagnanti, ignari di quanto stia accadendo, che non riescono a salvarlo, non essendosi resi conto della gravità della situazione. Rileva che si tratta di una testimonianza forte di come il tema della sicurezza all’interno delle piscine a uso natatorio e ricreativo sia un tema sentito e mai abbastanza valutato in termini di sicurezza.

Illustra quindi il provvedimento, come modificato in Commissione grazie anche all’apporto dei soggetti auditi e della Direzione Salute dell’Assessorato. Il testo oggi presentato risulta notevolmente snellito nel suo contenuto, avendo affrontato anche il vaglio dei soggetti che sono coinvolti nelle attività ricettive, come alberghi e bed and breakfast, che hanno al loro interno un impianto natatorio. In tali occasioni sono state espresse osservazioni in ordine al fatto che, pur riconoscendo la necessità di tutelare la sicurezza dei bagnanti e dei fruitori delle piscine, la previsione di figure obbligatorie come l’assistente ai bagnanti costituisce un aggravio di costi eccessivo. Pur comprendendo le esigenze imprenditoriali, ritiene che, proprio per evitare situazioni come quella ripresa nel video, non si possa sacrificare la sicurezza in nome dell’imprenditoria o del profitto.

Pertanto il testo che oggi viene proposto inserisce un elemento fondamentale, che sarà importante nella costruzione di una nuova cultura che si cerca di imprimere anche in questa Regione per quanto riguarda le piscine, all’articolo 6, nel quale vengono delegati a un successivo regolamento tutti gli aspetti tecnici e di dettaglio in ordine alla sicurezza. Tale regolamento risponde all’ambizione iniziale che aveva contraddistinto il lavoro di stesura del provvedimento, ovvero quella di normare un nervo scoperto nel nostro ordinamento regionale, e rappresenta anche un modo per non ingessare la legge regionale, prevedendo in norma dei requisiti eccessivamente stringenti, ma demandando al regolamento tutto ciò che riguarda l’applicazione pratica e tecnica. Questo permette anche di dare importanza e rilievo alle legittime ambizioni, purché siano appunto corrette, di ristoratori, albergatori, e altri soggetti del mondo della ricettività, che scelgono di mantenere un impianto natatorio all’interno della loro offerta turistica e alberghiera e che vogliono rispettare la legge senza incorrere in orpelli eccessivi. Al riguardo, preannuncia la formulazione di un ordine del giorno, collegato alla proposta di legge in esame, per consentire a tali soggetti di partecipare attivamente alle varie osservazioni in termini di manutenzione e vigilanza più specifiche che verranno dettagliate nel regolamento, potendo, magari, fruire anche di sgravi fiscali o di altre situazioni particolari di vantaggio.

Sottolinea, quindi, che la proposta di legge n. 208 diventa una legge cornice, di principio, nella quale si definisce la finalità primaria che la Regione si propone, che è, ovviamente, la tutela della sicurezza, sia in termini di requisiti igienico-sanitari che di rispetto delle regole all’interno delle piscine. Comunica che viene richiamato l’accordo Stato-Regioni del 2003, che oggi è in fase di rivisitazione da parte del governo nazionale, che era stato recepito all’unanimità dal Consiglio regionale con una mozione presentata da lei stessa. Tra le finalità che il provvedimento si propone è compresa la creazione della cultura del salvamento; in un mondo nel quale l’ora di educazione fisica molto spesso viene realizzata attraverso corsi di nuoto in convenzione con gli impianti natatori della Regione, ritiene fondamentale che, fin da piccoli, gli studenti siano abituati a conoscere anche le tecniche di salvamento, che dovrebbero essere insegnate ancora prima di imparare a nuotare, come avviene in molti Paesi del mondo. Quindi, utilizzando l’ufficio scolastico regionale, la proposta di legge consente, in collaborazione con gli enti e le associazioni autorizzate, una implementazione della conoscenza di queste tecniche.

Nel provvedimento in esame è prevista inoltre una definizione generale di piscina, e la classificazione a seconda della proprietà, pubblica o privata, destinate al pubblico o meno, inserendo anche le strutture presenti negli alberghi, nei centri benessere e nelle palestre. Sono previste anche le piscine condominiali, ovvero quelle presenti, soprattutto in località turistiche, in edifici composti da più di otto unità immobiliari, aperti alla fruizione di persone terze. Precisa quindi che la proposta di legge non norma le piscine private, a uso esclusivamente privato, né le piscine contenute in complessi condominiali con meno di otto unità.

Vengono inoltre definiti gli elementi funzionali del complesso piscine, che devono essere identificabili, distinguendo gli utenti tra frequentatori e bagnanti e demandando al regolamento regionale la definizione dei requisiti strutturali, gestionali, tecnici, igienico-sanitari. Ricorda, inoltre, che la proposta originariamente formulata aveva ottenuto un plauso unanime da tutti i soggetti pubblici coinvolti, e che si è cercato di dare maggior attenzione alla parte privatistica, con riferimento soprattutto alle dotazioni di sicurezza.

Sottolinea altresì che vengono definite le piscine, distinguendo tra pubbliche, private o aperte al pubblico, e richiamando, per quanto riguarda l'acqua, le legislazioni tecniche UNI 2016. Si specifica, tecnicamente, quali devono essere le caratteristiche dell'acqua di approvvigionamento, prevedendo che, quale che sia la fonte di approvvigionamento degli impianti, l'acqua deve essere resa preventivamente potabile.

L'articolo 9 riguarda invece il regolamento interno alla piscina, un documento che si dovrebbe trovare all'interno di qualsiasi struttura, anche se attualmente oggi non sempre avviene, e deve essere affisso all'ingresso o essere comunque reso fruibile mediante internet o consegna all'atto dell'iscrizione. In tale regolamento, sostanzialmente, devono essere disciplinate le modalità di accesso alle piscine stesse e dev'essere segnalata la presenza dell'assistente ai bagnanti, oltre che quanto previsto dalla legge e dal regolamento attuativo. Viene prevista la figura obbligatoria del responsabile della piscina, che di solito è il titolare dell'impianto, ma può essere anche persona da lui delegata, e vengono indicate le funzioni che è chiamato a svolgere. Si tratta di rispettare le prescrizioni che i funzionari dell'Asl forniscono sistematicamente quando si recano a fare i controlli, secondo quanto sarà stabilito nel Regolamento.

Riguardo alle dotazioni del personale, precisa che la norma prevede due figure: l'assistente ai bagnanti e l'addetto agli impianti tecnologici. Disciplina in maniera chiara quali sono le prerogative relative all'assistente ai bagnanti, cioè colui che è abilitato alle operazioni di salvataggio e di primo soccorso, vigilando sulle attività che si svolgono in vasca e negli spazi perimetrali della stessa. Si stabilisce altresì, ovviamente, che questo personale debba essere facilmente individuabile. Per quanto riguarda la presenza di questa figura, proporzionate al numero e caratteristiche delle vasche, si rinvia al regolamento di cui all'articolo 6. Vengono declinate anche le incombenze dell'addetto agli impianti tecnologici, il quale deve avere competenza specifica in merito alle caratteristiche delle acque, quindi con il rispetto della legislazione attuale nazionale in ordine ai requisiti igienico-sanitari, e viene dato mandato alla Regione di prevedere, secondo le indicazioni che saranno fornite in fase di stesura del regolamento, la promozione di corsi in materia igienico-sanitaria, di sicurezza e di salvamento. Dopodiché i controlli esterni vengono demandati all'Azienda sanitaria, mentre quelli interni sono eseguiti dal responsabile della piscina. Le relative documentazioni devono essere conservate dal responsabile della piscina per un periodo di due anni.

La norma prevede inoltre una serie di sanzioni, che devono essere applicate nel caso in cui vi sia la mancanza della documentazione di cui all'articolo precedente, nel caso in cui vi siano delle carenze nel rispetto dei requisiti igienico-sanitari, strutturali, tecnici e ambientali. Si tratta di sanzioni molto contenute, che vanno da un minimo di 250 a un massimo di 1.500 o 3.000 euro nel caso più grave di cui al comma 4, proprio perché l'intenzione è di creare una cultura di prevenzione e uniformare le attività di sicurezza all'interno delle piscine. È prevista anche la possibilità di una sospensione dell'attività della piscina nel caso in cui non vi sia l'immediato adempimento alle prescrizioni.

Illustra quindi il capo terzo, che riguarda le piscine private o pubbliche a uso collettivo, dove vengono richiamate le caratteristiche generali delle piscine, i requisiti igienico-sanitari, la figura del responsabile della piscina e dell'assistente al bagnante e la previsione del regolamento interno alla piscina. Su tutto il resto si rimanda alle applicazioni che verranno previste di concerto con le associazioni di categoria interessate nell'ambito del regolamento.

Infine, comunica che è presente un riferimento specifico alle piscine condominiali, con le caratteristiche evidenziate in precedenza, a cui si applica, se hanno più di otto utenti e salvo che non sia diversamente disposto dall'assemblea dei condomini, la disciplina illustrata, stabilendo che le disposizioni di questa norma per un periodo transitorio, sono applicabili alle piscine di nuova realizzazione. A tal proposito, nella nota del Comune di Udine è contenuta la richiesta di aumentare il termine da sei mesi a un anno per quanto riguarda la messa in regola relativamente alle prescrizioni indicate. Sottolinea che la proposta di legge in esame non aggiunge nulla di

nuovo in termini strutturali, gestionali o di impiantistica, quindi se le piscine sono state costruite nel rispetto della normativa già vigente, non necessitano di modifiche di carattere strutturale o edilizio. Pertanto la Direzione ha ritenuto congruo il termine di sei mesi, in quanto le previsioni legislative introdotte sono minimali. Si dichiara tuttavia disponibile a valutare eventuali osservazioni o richieste di carattere particolare.

In merito alle disposizioni finanziarie, infine, comunica che non sono ancora stati previsti impegni di spesa, in quanto si tratta di un compito riservato all'Assessorato competente che si è dichiarata disponibile ad individuare le risorse disponibili nell'ambito della prossima Legge finanziaria.

**Considerato** che nel corso del dibattito sono state formulate le seguenti osservazioni:

- **il rappresentante dell'UTI Friuli Centrale**, Nicola Turello, dopo aver riconosciuto che diverse questioni potranno trovare una compiuta definizione nell'ambito del previsto Regolamento regionale, illustra le osservazioni contenute nel documento inviato dal Comune di Udine, che riguardano in particolare gli articoli 4 e 8 del disegno di legge all'attenzione del CAL. Il problema è quello di stabilire che cosa si intenda per "area di insediamento", sia con riferimento all'ampiezza, sia per l'accessibilità che, al di là dell'abbattimento delle barriere architettoniche, è previsto debba comunque risultare sicura ed agevole. Sottolinea, quindi, la necessità di una verifica sulla congruità del termine fissato per l'adeguamento delle strutture con riferimento ai tempi previsti per l'adozione del Regolamento. Rileva che in tema di sanzioni, oltre a provvedimenti di tipo amministrativo, è prevista la sospensione dell'esercizio dell'attività dai 3 ai 30 giorni. Sul punto sottolinea che, nel caso in cui si verificasse un problema strutturale, difficilmente si riuscirebbe a rispettare quel termine per lo svolgimento dei lavori richiesti. Chiede, pertanto, di riconsiderare questo aspetto;

- **la consigliera Zilli**, in replica, ricorda che se manca un requisito strutturale o impiantistico è nelle prerogative del personale dell'Azienda sanitaria stabilire queste sanzioni inibitorie (sospensive), per cui la sanzione prevista nel disegno di legge ha una funzione preventiva, non repressiva, volta cioè al miglioramento degli impianti. E' chiaro che se il lavoro dura tre mesi e c'è un cantiere in atto la piscina non potrà essere riattivata fin tanto che non si sarà adempiuto alle prescrizioni disposte. Quindi la sanzione viene vista come "un monito" ma comunque sarà l'ente accertatore a svolgere le verifiche del caso. Si riserva di verificare meglio questo punto;

- **il Presidente Carli** chiede se possa ritenersi congruo il termine previsto nelle disposizioni transitorie del provvedimento in esame per l'adeguamento degli impianti esistenti ovvero 180 giorni;

- **la consigliera Zilli** precisa che la congruità della previsione dei 180 giorni è stata confermata dalla Direzione regionale della salute e politiche socio-sanitarie. Aggiunge che comunque si dovrà tenere presente la normativa che sarà introdotta dal Regolamento, vero motore della legge, nell'ambito del quale potranno essere introdotte tutte le modifiche che si renderanno necessarie. Pur ritenendo corretto il termine previsto si riserva comunque un'ulteriore verifica con gli uffici;

- **il rappresentante dell'UTI Tagliamento**, Antonio Di Bisceglie, sottolinea che la scelta vera, che è stata fatta, è quella di demandare ad un Regolamento la definizione degli aspetti puntuali e necessari. Come raccomandazione, segnala quindi la necessità che si provveda a stabilire con estrema chiarezza e precisione soprattutto i compiti e le responsabilità della figura dell'assistente ai bagnanti. Chiede quindi che per quanto riguarda la figura del responsabile della piscina (art. 10 del testo licenziato dalla Commissione) venga specificato che si fa riferimento ad una persona fisica, perché la titolarità dell'impianto potrebbe appartenere anche ad una società. Neppure ritiene sufficiente una generica indicazione di "rappresentante legale". Con riferimento all'articolo 11 (del testo originario ora articolo 9 del testo licenziato dalla Commissione) chiede se deve intendersi soppressa la parte che prevedeva che "i minori anni 14 per poter entrare in piscina devono essere sempre accompagnati da un maggiorenne";

- **la consigliera Zilli** sostiene che anche gli aspetti relativi all'accompagnamento dei minori saranno devoluti al Regolamento, il quale disciplinerà nel dettaglio le sfumature delle responsabilità di chi (persone adulte o genitori) dovrà seguire i minori nel loro accesso e nella fruizione delle piscine, distinguendo la situazione, ricreativa o agonistica, in cui si svolge l'attività.

Per quanto riguarda la figura del responsabile della piscina, precisa che anche in una situazione di titolarità dell'impianto da parte di una persona giuridica, il riferimento sarà sempre la persona fisica del legale rappresentante della struttura. I compiti e le responsabilità dell'assistente ai bagnanti saranno specificati in modo dettagliato, come richiesto, nel Regolamento proprio per la necessità di un ulteriore confronto e per non

appesantire troppo una legge che vuole essere una cornice per iniziare, anche nella nostra Regione, un percorso nuovo sul tema della sicurezza nelle piscine.

Ricorda che il progetto di legge, di cui ha assunto l'iniziativa, è stato ora sottoscritto anche da altri consiglieri, per cui si provvederà anche alla predisposizione di un Ordine del giorno per impegnare la Giunta regionale a contemperare le esigenze legittime degli operatori e quelle superiori della sicurezza.

**Considerato** che non ci sono stati altri interventi;

**Sentito** il Presidente, il quale sottolinea che le osservazioni presentate dal Comune di Udine troveranno risposta a seguito dell'adozione del Regolamento e che, pur essendosi il CAL già espresso, con parere favorevole, sul provvedimento in esame nella seduta del 4 ottobre 2017, ritiene di chiedere comunque al Consiglio delle autonomie locali di esprimere un nuovo parere sul provvedimento nel testo licenziato dalla Commissione consiliare competente, stante le rilevanti modifiche apportate;

**Dato atto** che nessuno solleva obiezioni;

**Ritenuto** quindi di porre in votazione il parere sulla proposta di legge n. 208 "Disposizioni in materia di requisiti igienico-sanitari e di sicurezza delle piscine ad uso natatorio", nel testo approvato dalla III Commissione permanente nella seduta dell'8 novembre 2017;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

## **DELIBERA**

di esprimere parere favorevole sulla proposta di legge n. 208 "Disposizioni in materia di requisiti igienico-sanitari e di sicurezza delle piscine ad uso natatorio", nel testo approvato dalla III Commissione permanente nella seduta dell'8 novembre 2017.

### **PUNTI 6, 7 E 8**

Il Presidente Carli propone di rinviare le nomine dei coordinatori delle Commissioni (previste ai punti 6, 7 e 8 dell'ordine del giorno) alla prossima seduta del CAL, anche alla luce del fatto che l'UTI Collio Alto Isonzo deve ancora fornire le indicazioni in merito a quali Commissioni intende partecipare. Anticipa comunque che sono giunte le disponibilità dei rappresentanti delle UTI Collinare, Daniele Chiarvesio, Gemonese, Fabio Di Bernardo, Sile e Meduna, Christian Vaccher e Carnia, Francesco Brollo. Invita gli altri componenti che desiderassero rendersi disponibili a comunicarlo quanto prima, in modo tale che con la prossima seduta si costituiscano le Commissioni, necessarie anche per attivare l'Ufficio di Presidenza, che potrebbe riunirsi per esprimere le proprie valutazioni in merito ai parametri del fondo perequativo.

Il Consiglio concorda.

*La seduta termina alle ore 12.31.*

Il Responsabile della verbalizzazione  
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente  
f.to Andrea Carli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 6 DICEMBRE 2017